

# Il Pungolo

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

INDEPENDENT

Direzione — Redazione — Amministrazione  
Cava del Tirreno, Corso Umberto I, 395 — Tel. 41913 - 41184

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento L. 3000 Borsenotizie L. 5000  
Per rimanere usare il Conto Corrente Postale S. 12 - 9967 intestato all'avv. Filippo D'Ursi

## Le "farfalle", lo strozzino e la TV

Non so quanti lettori di giuristi di quel calibro bisognerebbe cercare di essere verosimili, se non veri, per i dotti e per gli indotti.

E non è verosimile (não vero), che un pignoramento per lire quindicimila venga a costare lire cinquanta mila, come assicurano il pretore che abbiamo già elogiato. E non è verosimile (não vero) che si possano per L. 15 mila e le

Non è unica ma è parte di una serie, con l'alto patrocinio di due illustri giuristi. Vorrei che non l'avessero vista nessuno, ma purtroppo, a quell'ora (21) gli spettatori sono milioni.

Ed anzitutto non ci sembra di buon gusto propinare, a gente che ha lavorato tutta la giornata e che nel telescopio crede di vedere e godere uno spettacolo attraente e interessante, delle questioni giudiziarie che dovrebbero rimanere nello ambito loro naturale e cioè i Tribunali.

Ma è possibile che la fantasia di quei grandi (con la maiuscola) che sovraindossano ai programmi televisivi sia così minuscola da non sapere «inventare» cose più divertenti di un avvocato strozzino? E di un pretore ignorante?

Poiché si tratta proprio di questo: un ignobile avvocato il quale per una cambiale di L. 15.000 non pagata e protestata (telegiornale o un televisore) si accanisce contro una coppia di sposini... un po' distratti nell'effettuare i pagamenti, ritrovati una cosa da nulla, una pinzellachera trascurabile in piena luna di miele. Il debito, nella fantasia del regista lievitata in maniera sorprendente: in pochi giorni le lire quindici mila diventano CENTOCINQUANTAMILA.

Un pretore (fasullo naturalmente, per nostra fortuna) convalida, con invito al pagamento, la mostruosità della procedura. Così il pubblico ha la sensazione, generalizzando, che gli avvocati sono ladri e che la povera gente è vittima delle loro arti maligne, con lo ausilio di un libro che si chiama codice e di un tizio detto pretore.

Ora parliamoci chiaro. Tra migliaia di avvocati che deliziano il bel suolo italiano, nulla di strano vi sia qualcuno che dimentica i precetti della deontologia professionale. Una rara eccezione: non già che vi siano angeli e diavoli e questi più dei primi per cui si possa addirittura parlare di una categoria. Ma non è tutto. Quando si mandano in onda (come si dice televisivamente) certe situazioni, ed in specie quando si è sotto la supervisione di due

sposi pignorare tutti i mobili di casa: anzi direi il contrario per l'impignorabilità della maggior parte dei mobili sancita recentemente. E non è vero né verosimile che tutti i mobili pignorati siano venduti per mille lire.

Tante bestialità in una sola volta si potevano evitare!

Francesco Pagliara

## L'ORA DELLE PREDICHE

L'on. Colombo, Capo del Governo, ha predicato a Iari:

«Ad una maggioranza, o si crede, e si ha fiducia, e allora se ne fa parte e si è solidali; o non ci si crede, non si ha fiducia, e allora si abbandona».

Che l'on. Colombo fosse un uomo pio, lo sapevamo già; però le prediche rivolte a certi «campioni» sono vanne.

Necessita liberare il Governo d'Italia dal loro peso morto, che a tradimento lo stanno trascinando nei mesmos fondali della perdizione.

Quando saremo giunti alla squallida destinazione, che succederà?

Quando saremo giunti tutti, e sporchi alla meta', chi preverà?

Sì è mai posto queste domande, l'on. Colombo?

Liberarsi subito di quei dirigenti attaccati ostensivamente alle stanze dei bottoni, trasformate ormai in stanze dei bottini!

Ella, on. Colombo, ha ragione da vendere; ma la ragione bisogna farla valere e non farla cadere nel vuoto.

Siamo ormai arrivati a tre, dici correnti nel Suo partito, mentre la servitù della grande maggioranza degli italiani verso i pochi adunati demagoghi sta per giungere al colmo.

L'avventura totalitaria si avvicina!

Altra predica dell'on. Don Neri Cattin, ministro del lavoro:

«Non tutti gli scioperi sono giusti e corretti».

E il pubblico così baciglialo: si responsabili di quegli scioperi, a quando il galera?

L'on. Spagnoli, democristiano e che ragiona, ha così predicato:

«Proseguendo nell'attuale chiesa, la DICCI va al salidio» (e i tremila miliardi di debiti chi li pagherà?).

E che dire della predica onesta e perciò non ascoltata

## Salvo D'Acquisto, eroe di nostra gente

Nel 1943 si faceva fucilare dai tedeschi per salvare 22 ostaggi civili tra cui donne e bambini

La rievocazione del Ministro Tanassi...

Il sacrificio di Salvo D'Acquisto, il vice-brigadiere dei Carabinieri della piccola stazione di Torrampietra, che, innocente, offrì la propria vita per salvare 22 ostaggi civili, catturati dai soldati tedeschi, è stato solennemente commemorato il 22 settembre, a Roma, in occasione della ricorrenza del XXVIII anniversario della morte.

Alla cerimonia hanno presenziato il Ministro della Difesa on. Tanassi, il capo di gabinetto generale Chilieni, il Sottosegretario agli Interni on. Sartori, il comandante generale dell'Arma gen. San Giorgio, il vicecomandante generale Loretelli, il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Andrei.

Dopo la deposizione di una corona d'alloro davanti al monumento eretto a Padiglione, è stata celebrata una Messa al campo ai piedi dell'antica torre, sita sul Lungomare di Padiglione, nei pressi della quale il giovane ed eroico sottufficiale dei Carabinieri cadde sotto i colpi del plotone di esecuzione dei soldati tedeschi, la figura di Salvo D'Acquisto è entrata nella coscienza di tutti gli italiani di ogni età e di ogni condizione. E' storia recente: è un episodio sublime scritto su una delle pagine più tenebre dell'oppressione nazista, che in tutta Italia già vede sorgere ed affermarsi la ribellione ad oltranza. La resistenza ardimentosa che dovunque si sta organizzando in forme e con metodi sempre più concreti

ed efficaci nel comune anelito, alla libertà».

«Il martirio di Salvo D'Acquisto» ha proseguito Tanassi dopo aver rievocato i tragici momenti di quel lonta-



no 23 settembre 1943 - è il coronamento diretto, fatto di coerenza e di diritti di naturalezza, di uno modo di comprendere e scrivere una umanità che il destino e il grado di un sottufficiale dei Carabinieri esigono, sia difeso dal supumo, dalla crudeltà, dall'ingiustizia; è la medita, serena aceccazione della morte come impegno estremo della propria vita di dovere, un impegno del suo onore di soldato mobilitato sul fronte quotidiano della giustizia, contro ogni soprafazione».

Il Ministro ha concluso affermando che sil martirio

di Salvo D'Acquisto, per la coerenza, per la spietata freddezza con cui fu richiesto ed accettato, per le particolari motivazioni ambientali ed umane che lo determinarono, dall'umanità ritornata a noi, ritorna all'Arma dei Carabinieri che ha in lui l'Eroe più eroe di tutti, il figlio di cui va giustamente orgogliosa, nel cui esempio si rispecchiano non solo gli eroini di 157 anni di vita, ma la storia quotidiana dell'Arma, un secolo e mezzo di dovere, di fedeltà, di silenziosa abnegazione per il bene della collettività nazionale».

... e del Gen. CC. DEMITRY

Ed ecco come il valoroso Gen. CC Alfonso De Mity rievoca, in un suo libro, la gloriosa fine di Salvo D'Acquisto.

Figura genuina dell'eroe: semplice e magnifica al tempo stesso: eroe in cui il gesto dell'offerta supremo della vita in una ora di intensa tragicità, per salvare ventidue fratelli de-

stituiti alla morte rivela spiccatamente la natura istintiva del popolano: la coscienza di un cristiano di profonda fede: la ferocia di un soldato, forgiata nella disciplina e nella austeriorità di un'ARMA - L'ARMA DEI CARABINIERI!

ansì obbedire tacendo e facendo morir »

SALVO D'ACQUISTO è la pura espressione dell'erore della semplicità d'istinto?

Ricordiamo l'episodio: E' il settembre del 1943. Contro le forze tedesche che, con una ostinazione degna di miglior causa, continuaron a tenersi aggrappate sul territorio italiano, incalzate, ormai, dalle truppe Alleate, è stato compiuto un attentato nei pressi di Padiglione, fra Roma e Civitavecchia. Nella cieca balbia di non riuscire a scoprire i colpevoli, il comando tedesco, inviato da barbaro spirito di rappresaglia, rastrellò una ventina di persone, giovani la maggior parte, fra i quali il vallegherido D'Acquisto e ne ordinò senz'altro la fucilazione, che dovrà essere seguita da un plotone al comando del sergente Frak Peter.

Senz'altro i condannati vengono portati sotto la torre di Padiglione e schierati. Avanti ad essi si allinea il plotone di esecuzione, pistole mitragliatrici imbracciata!

URLANO INTANTO DISPERATAMENTE LE MADRI PRESENTI, LE SPOSE, I PADRI, I FIGLI, CHIEDENDO PIETÀ!

LA SENTENZA DI GUERRA È IN ATTO DI ESECUSIONE SENZA APPELLO. NON SI ASPETTA CHE I BADILI DI QUELLI STESSI CHE

Alfonso Demitry (continua a pag. 6)

## I DIECI ANNI de "IL PUNGOLÒ"

Caro Avvocato,  
paragonato a due colossi quali Giovanni De Matteo e Carlo Liberti chi scrive non è che un pigmeo. Ma chi vieta ai pigmei di esprimere il loro parere, che, naturalmente non può essere che insignificante anch'esso?

Lasciate che vi esprima la mia ammirazione per il vostro ... coraggio!

Non il coraggio fisico che più o meno abbiamo tutti; intendo invece il coraggio morale che è tutt'altro. Il nostro Paese è diventato ormai una fogna cui attingono uomini malvagi, perverse creature per i loro fini ignominiosi.

Di fronte a tanta miseria (che forse non ha paragone nei secoli perché investe tutta la vita italiana) sembra che non ci sia altro da fare che rassegnarsi in tristezza che il Fato compia.

Invece voi, attivamente, non vi accontentate di essere spettatore ma, costi quel che costi, volete partecipare, sia pure nell'ambito del Comune, alla battaglia che pochi uomini onesti stanno conducendo in Italia, sia pure senza speranza.

Che Dio disperda il mio vaticinio e che "Il Pungolo" viva per punzegnare i malvagi, usque ad finem come direbbe D'Annunzio.

Oltre Francesco Pagliara

Stamane all'alba sulla statale 18 in territorio di Cava

Rinvenuto il corpo di una ragazza uccisa con venti coltellate

Autorità Giudiziaria, Carabinieri e Polizia indagano per assicurare alla giustizia l'autore del gravissimo delitto

Alle sette di stamane al-Ferrone, il quale, si recuni operai che si recavano a casa sul posto e assai al lavoro, transitando per sumeva la direzione delle indagini, alle quali, partecipava anche il Capo della Squadra Mobile di Salerno, Dott. Mariconda.

La donna uccisa era priva di qualsiasi documento per cui si sono dovute svolgere indagini per identificarla.

Essa è stata, quindi, identificata per Pasqualina Giarrardi, di anni 23, da Panfili (Benevento) che da tempo batteva quella zona, quale prostituta.

Il perito settore, convocato dal Giudice, ha quindi

accertato che la disgraziata donna è stata colpita da numerose coltellate (si parla di 20), alcune delle quali, hanno attinto il corpo in parti vitali provocandone il decesso.

Il Prefetto, dopo gli accertamenti, ha ordinato la rimozione del cadavere e il trasporto al locale Cimitero dove domani si procederà al funerale.

Continuano, naturalmente, le indagini per assicurare alla Giustizia l'autore o gli autori dell'efferato delitto.

# Lettera al Direttore

Caro Direttore,  
permettimi che nel primo decennio di vita del tuo giornale, anch'esso esprima il mio pensiero e il mio auspicio. Dieci anni fa, quando questo foglio vide la luce per la prima volta, ebbi un gesto di scetticismo. E per questa ragione. Difficilmente in una cittadina come Cava un giorno può aver lunga vita, per ragioni ambientali e soprattutto economiche.

Oggi, invece, «Il Pungolo» supera brillantemente il decimo anno di vita. E di successi. Ha superato ostacoli di ogni genere, l'ostilità di uomini decisamente a tutto, l'incomprensione di molti che non apprezzano il valore morale della libera stampa, la subdola azione di alcuni, che ne vogliono la morte, oggi, viddio, ha superato tutto, e si avvia gagliardamente al secondo decennio di vita e di lotte. E il merito è tuo, essenzialmente tuo, caro direttore, tu che per il tuo giornale, che è la tua creatura più bella, hai rinunciato alla carica di Prefettore onorario di Cava, carica, alla quale ti legava una antica tradizione di famiglia e una passione innata per la legge e per la quale molto spesso ti sei create ammirazione, inevitabilmente per chi voglia applicare la giustizia, nel suo senso umano e severo ad un tempo.

Fedele al suo programma, «Il Pungolo», in questo decennio di vita non ha mancato mai di svolgere la sua opera di critica e di «pungolaratura» per gli interessi morali e materiali della Città, che ha l'orgoglio di rappresentare. Indubbiamente, caro direttore, non è stata un'opera facile né comoda. Noi, che da anni operiamo nella stampa, sappiamo molto bene e personalmente abbiamo sperimentato quanto difficile e spinosa sia l'opera di chi si sforza di interpretare l'opinione pubblica...

Specialmente quando un giornale si propone, come il tuo, un fine etico, nel senso pregnante della parola, cioè di costume, in

L'Avv. Roberto Amendola ritorna nel Consiglio Comunale di Salerno

A seguito delle dimissioni da Consigliere Comunale di Salerno dell'on. Prof. Salvatore Valtutti, Rettore dell'Università di Perugia, è entrato a far parte dello stesso Consiglio il carissimo amico avv. Roberto Amendola del P.L.I.

Conoscendo l'Uomo, la sua spicata dirittura, la sua preparazione siamo certi che Roberto Amendola porterà nel Consiglio Civico della sua città il contributo di un'onestà partecipazione alla vita amministrativa di Salerno anche se le sue parole, le sue iniziative sono destinate a rimanere inascoltate, te da chi detiene il potere che in nome di un partito si ritiene onnicinse ed onnipotente.

Ad ogni modo, mentre ci raggriamo con l'amico Roberto Amendola per il suo ritorno in Consiglio, lo esortiamo a non mollare e far sentire sempre la sua onesta voce.

un'epoca in cui l'indifferenza accidiosa di una classe politica, pare ammorbare e soffocare ogni valore morale.

Ma la tua coscienza, «sotto l'usbergo del sentirsi pura», all'alba del secondo decennio di vita del tuo giornale, punti decisamente in avanti, con l'orgoglio di compiere il proprio dovere nei riguardi della città e della nazione, «continui il folli volo», nel nobile intendimento di migliorare, se possibile, gli altri, quelli che leggono e quelli che ti ascoltano, e anche quelli che non ti ascoltano, nella speranza che, a lungo andare, anche i sordi i finti sorridi traggano «vitai nutrimento» dalle pagine del tuo giornale. Il tuo, caro direttore, ormai è un impegno morale, al quale non ti puoi sottrarre e che hai il dovere di perseguire fino in fondo, fino alla vittoria. E se talvolta avvilito, o debolezza, ti prende il cuore (non dimentichiamo che siamo uomini), leggit il canto diciassettesimo del Paradiso di Dante, e troverai conforto al tuo rammarico, o quel tale pensiero del Guicciardini là dove si parla della ingratitudine umana. Non ti spaventi - dice mi pare, lo storico fiorentino - la ingratitudine di molti, troverai sempre qualcuno che ti consolerà della incomprendizione degli altri.

E con questi sentimenti piaci chiudere (e non pensare a tutte le altre cose che mi vengono in mente e mi turbano) e augurarti, all'inizio del secondo decennio, ancora molti successi, ancora nuovo fervore di vita.

Con il quale fervore ti abbraccio.  
Tuo Giorgio Lisi

## Per il disservizio telefonico un'interrogaz. del Sen. Romano

### LA RISPOSTA DEL MINISTRO

Al Sen. Prof. Riccardo Romano pervenuta dal Ministero per le P.P. TT., in data 18 settembre u.s., la seguente lettera :

«Nella seduta del Senato del 29 luglio 1971 è stata annunciata la seguente interrogazione (n. 5585), presentata dalla S. V. On. con richiesta di risposta scritta :

«Al Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, per sapere quali provvedimenti urgenti ritiene di dover adottare al fine di garantire la normalità nel servizio telefonico del distretto di Salerno, ove si verificano gravissimi inconvenienti, come, ad esempio, lunghi intervalli di mancanza assoluta della linea, interferenze ed impossibilità di collegamento con il numero desiderato, o, addirittura, collegamento con un numero diverso da quello chiamato.

Tali inconvenienti determinano una situazione di grave malcontento fra gli utenti, i quali, pur pagando elevatissimi canoni, spesso non possono fruire del servizio telesettivo e, quindi, sono costretti a servirsi del centralino per eventuali chiamate fuori distretto.

IL MINISTRO

Siamo grati al Sen. Roma-

no per l'intervento, spiegato per il lamentato disservizio

telefonico a Cava e forse non solo a Cava. E' un pe-

riodo di tempo piuttosto

lungo che i telefoni funziona-

no male. Forse l'enorme

numero di abbonamenti

concessi è a danno di a-

dscapito del buon andamento

del servizio per la verità fi-

ma a tempo fa funzionante

**Cavesi,**  
**Il Pungolo**  
**è il vostro giornale**  
**Leggetelo,**  
**Diffondetelo,**

**ISTITUTO  
OTTICO DI CAPUA**

VIA A. SORRENTINO - Tele. 841430  
(diritto al nuovo Ufficio Postale)

Una grande organizzazione al servizio della vostra vista  
Montature per occhiali delle migliori marche  
lenti da vista di primissima qualità  
Aggiungono non tolgo ad un sorriso dolce

in modo davvero impeccabile. Il grave è che oggi se un apparecchio non funziona o funziona male, ogni richiesta di riparazione rimane invasa se non trascorrono lunghi mesi. Segnaliamo tale disservizio alla Direzione della SIP certi che vi sarà un tempestivo intervento per ovviare certe manchevolezze e poi per raddrizzare tutto il servizio e riportarlo all'antico impeccabile funzionamento.

IL MINISTRO

Siamo grati al Sen. Roma-

no per l'intervento, spiegato per il lamentato disservizio

telefonico a Cava e forse

non solo a Cava. E' un pe-

riodo di tempo piuttosto

lungo che i telefoni funziona-

no male. Forse l'enorme

numero di abbonamenti

concessi è a danno di a-

dscapito del buon andamento

del servizio per la verità fi-

ma a tempo fa funzionante

Il riguardo si informa che

gli inconvenienti nel servizio

telefonico del distretto di

Salerno, dovuti in maggio

parte alla congestione

del traffico, saranno elimi-

nati con il completamento

dei lavori di ampliamento

delle due centrali telefoni-

cave urbane della rete di So-

lerno.

I lavori in questione sa-

ranno ultimati, presumibil-

mente, entro il terzo trime-

stre del corrente anno.

IL MINISTRO

Al riguardo si informa che

gli inconvenienti nel servizio

telefonico del distretto di

Salerno, dovuti in maggio

parte alla congestione

del traffico, saranno elimi-

nati con il completamento

dei lavori di ampliamento

delle due centrali telefoni-

cave urbane della rete di So-

lerno.

I lavori in questione sa-

ranno ultimati, presumibil-

mente, entro il terzo trime-

stre del corrente anno.

IL MINISTRO

Al riguardo si informa che

gli inconvenienti nel servizio

telefonico del distretto di

Salerno, dovuti in maggio

parte alla congestione

del traffico, saranno elimi-

nati con il completamento

dei lavori di ampliamento

delle due centrali telefoni-

cave urbane della rete di So-

lerno.

I lavori in questione sa-

ranno ultimati, presumibil-

mente, entro il terzo trime-

stre del corrente anno.

IL MINISTRO

Al riguardo si informa che

gli inconvenienti nel servizio

telefonico del distretto di

Salerno, dovuti in maggio

parte alla congestione

del traffico, saranno elimi-

nati con il completamento

dei lavori di ampliamento

delle due centrali telefoni-

cave urbane della rete di So-

lerno.

IL MINISTRO

Al riguardo si informa che

gli inconvenienti nel servizio

telefonico del distretto di

Salerno, dovuti in maggio

parte alla congestione

del traffico, saranno elimi-

nati con il completamento

dei lavori di ampliamento

delle due centrali telefoni-

cave urbane della rete di So-

lerno.

IL MINISTRO

Al riguardo si informa che

gli inconvenienti nel servizio

telefonico del distretto di

Salerno, dovuti in maggio

parte alla congestione

del traffico, saranno elimi-

nati con il completamento

dei lavori di ampliamento

delle due centrali telefoni-

cave urbane della rete di So-

lerno.

IL MINISTRO

Al riguardo si informa che

gli inconvenienti nel servizio

telefonico del distretto di

Salerno, dovuti in maggio

parte alla congestione

del traffico, saranno elimi-

nati con il completamento

dei lavori di ampliamento

delle due centrali telefoni-

cave urbane della rete di So-

lerno.

IL MINISTRO

Al riguardo si informa che

gli inconvenienti nel servizio

telefonico del distretto di

Salerno, dovuti in maggio

parte alla congestione

del traffico, saranno elimi-

nati con il completamento

dei lavori di ampliamento

delle due centrali telefoni-

cave urbane della rete di So-

lerno.

IL MINISTRO

Al riguardo si informa che

gli inconvenienti nel servizio

telefonico del distretto di

Salerno, dovuti in maggio

parte alla congestione

del traffico, saranno elimi-

nati con il completamento

dei lavori di ampliamento

delle due centrali telefoni-

cave urbane della rete di So-

lerno.

IL MINISTRO

Al riguardo si informa che

gli inconvenienti nel servizio

telefonico del distretto di

Salerno, dovuti in maggio

parte alla congestione

del traffico, saranno elimi-

nati con il completamento

dei lavori di ampliamento

delle due centrali telefoni-

cave urbane della rete di So-

lerno.

IL MINISTRO

Al riguardo si informa che

gli inconvenienti nel servizio

telefonico del distretto di

Salerno, dovuti in maggio

parte alla congestione

del traffico, saranno elimi-

nati con il completamento

dei lavori di ampliamento

delle due centrali telefoni-

cave urbane della rete di So-

lerno.

IL MINISTRO

Al riguardo si informa che

gli inconvenienti nel servizio

telefonico del distretto di

Salerno, dovuti in maggio

parte alla congestione

del traffico, saranno elimi-

nati con il completamento

dei lavori di ampliamento

delle due centrali telefoni-

cave urbane della rete di So-

lerno.

IL MINISTRO

Al riguardo si informa che

gli inconvenienti nel servizio

telefonico del distretto di

Salerno, dovuti in maggio

parte alla congestione

del traffico, saranno elimi-

nati con il completamento

dei lavori di ampliamento

delle due centrali telefoni-

cave urbane della rete di So-

lerno.

IL MINISTRO

Al riguardo si informa che

gli inconvenienti nel servizio

telefonico del distretto di

Salerno, dovuti in maggio

parte alla congestione

del traffico, saranno elimi-

nati con il completamento

dei lavori di ampliamento

delle due centrali telefoni-

cave urbane della rete di So-

lerno.

IL MINISTRO

Al riguardo si informa che

## NOTECELLA CAVESE

## Arte muraria, questa sconosciuta

## EDILIZIA MILITARE

## V E ULTIMA PUNTATA

Quando insegnavo a Formia, nelle frequenti passeggiate lungo la stupenda strada panoramica che conduce a Gaeta, mi faceva compagnia la visione del castello aragonese. Il quale sovrasta sulla città con un volto di protezione e non di oppressione. Lo provano i tredici assedi, nei quali il castello fu efficace baluardo, ultimo quello che nel 1861 segnò, meno ingloriosamente, la fine della monarchia borbonica.

Costruito dagli Svevi, fu ampliato e modificato dai muratori cavaesi.

Dovettero, le innovazioni, essere radicali, se Don Gennaro Senatore lasciò scritto, attingendolo dai documenti della Contessa di Saponara: nel primo luglio 1437 maestro Francesco della Cava era il costruttore del castello della città di Gaeta, che Re Alfonso faceva edificare, che dal nome di lui fu detto alfonzino.

La mancanza del cognome non infirma la validità della nostra tesi rivolta più tosto alla dimensione delle opere e al prestigio onde i nostri aureolarono l'arte muraria.

Dalla stessa fonte apprendiamo che il Re Alfonso, nel 1463, commise a Roberto De Anna, Onofrio Giordano, Carlo De Marino e Coluccio Stasio la costruzione del molo S. Vincenzo.

Computò anche da Cavesi fu il rifacimento del castello Arechi di Salerno. Si legge in un protocollo del notaio Battista De Anna: del 1554, Cosma De Marino insieme con Severino Frezza, Guglielmo de Aufilio e Pietro Balbona, assume l'impresa di restaurare le mura del castello di Salerno, con opere di fabbrica, ferriere e mastrodarsia e nomina un procuratore per esigere le somme rispondenti ai lavori.

Della stessa Salerno, nel 1567, il capomastro Cubello Cafaro ricostruiva le mura, come risulta da un istromento del notaio G. Battista De Amore. Importante questo atto notorio redatto il 22 giugno 1561 da Domenico Casaburi: lo Domenico Sollazzo, dichiaro di avere ceduto a Federico Palmerio l'opera della costruzione delle mura di Napoli, verso la Marina di Santo Andrea, per cui mi ero obbligato con la Real Corte.

Nel 1604 Bernardino Lamberti e Mario Fiorillo si obbligano di abbattere mura di Minori. Ne fa fede un protocollo del notaio Federico Lamberti.

T O R R I  
Per difendere le coste dalle incursioni dei Turchi e dei Barbareschi e dai Francesi, che mai cessarono di rivendicare i diritti su Napoli, il Viceré Don Pietro Alvarez di Toledo, Don Pafrafan de Ribera, Duca di Alcalà e il conte di Lemos fecero costruire ben 366 torri.

Di essi dissero i contemporanei che avevano murato il Vicereame, avendolo circondato di torri.

Ci consta che la costruzione fu per metà affidata ai nostri muratori. Noi segnaliamo solo quelle che orlavano il Golfo di Salerno, tra le Punta della Campanella e quella della Licosa, delle quali, documenti in nostro possesso, testimoniano la paternità e la data della nascita.

La torre del Revellino, nelle vicinanze di Amalfi fu eretta nel 1559.

Da una ricevuta per 50 ducati di anticipo si apprende che il Costruttore fu Gregorio Vitale. Pure nella vicina Amalfitana, un Cavece, Michele Sanvit, costruì nel 1599, le torri di Cetara, del Chiatamone e di Furonì. Già prima, nel 1566, ai cinque capomastri Angelo Di Stasio, Pietro e Fabio Baldò, Federico De Sio e Lorenzo De Marino, fu dalla Real Corte affidata la erezione di otto torri fra Agropoli e Casalchiaro. Le nor-

me di appalto furono date dal Notaio Ceare Punzo il 17 ottobre 1566. La torre alle foci del Sele fu costruita da Salvo Sorrentino e figlio; secondi patti stabiliti il 26 Nov. 1566 presso il Notaio Sallusto De Rosa.

Ultimo della serie il torrione nella Città di Napoli, la cui costruzione fu affidata ad Antonio De Marinis e figlio con istromento del Notaio Berardino Iovene nel 1536.

I COMACINI DELL'ITALIA MERIDIONALE

Concludiamo questa noterella, la più lunga delle altre, con la convinzione che essa ha risposto allo scopo per il quale è stata compiuta: portare a conoscenza dei Cavesi la prodigiosa attività dei nostri muratori, fonte di prosperità e di prestigio per il nostro paese.

E' stata una cavalcata at-

traverso il '400, il '500 e il '600 e per luoghi anche più eccentrici dell'Italia Meridionale; e quasi dovunque abbiamo trovato l'orma del genio costruttivo dei Nostri. In seguito a questa diletta avventura, ci è parso non essere presunzione nostra accostare i muratori cavaesi ai Comacini.

E non per valori artistici che in quelli toccarono vertici altissimi per originalità e perfezione, ma come fenomeno di diaspora e per l'eguale dimensione delle opere.

Tuttavia giova tenere presente che l'architettura dei Nostri fu utilitaria. Essi compirono opere che favorivano il vivere civile e i legami fra gli uomini, come le strade e i monti, costruirono case che resero più piacevole la vita quotidiana, elevando castelli, torri e mura favorirono le libertà dei cittadini dalla violenza dei prepotenti.

Tutti elementi questi che hanno un peso determinante per il quale è stato compilato: portare a conoscenza dei Cavesi la prodigiosa attività dei nostri muratori, fonte di prosperità e di prestigio per il nostro paese.

Valerio Canonico

## DALLA COSTIERA AMALFITANA

## SPIGOLATURE

1) La torre dello «Ziro» fu una delle fortezze di Amalfi, ma oggi, essa territorialmente appartiene al Comune di Scala.

2) Erchie è frazione di Maiori da cui dista nove chilometri mentre è molto vicina a Cetara.

3) Amalfi ha una sola parrocchia (la Cattedrale) ma ventiquattro chiese.

4) Agerola, Gragnano, Lettere e Capri - che fanno parte della provincia di Napoli - un tempo appartenevano alla Repubblica di A-Malfi.

5) Sulla strada della costiera ci contano, in media, venti curve a chilometro.

6) Il tratto di costa da Marmorata a Castiglione, e cioè fra Minori e Atrani, appartiene a Ravello.

7) Cetara vuole ricordare Roma con la chiesa intitolata a S. Pietro e con il torrente che si chiama Tevere.

8) Fuoro è il Comune più piccolo della costiera e S. Maria è il paese più antico.

9) I leoni che si vedono quando si accede alla spiaggia di Positano si trovavano prima ad Amalfi ai piedi della scala del Duomo.

10) Ai cittadini di Quinti (in provincia di Avellino) spetta il privilegio di trasportare la statua di S. Andrea nella processione del 27 giugno, ad Amalfi.

11) Il cimitero di Atrani sta in territorio di Ravello.

12) Sulla piazza del Duomo di Ravello c'è un albero di tasso che si vuole sia la pianta più antica della costiera.

13) La strada di Ravello s'inaugurò nel 1889; quella di Amalfi-Vietri nel 1857 e quella di Agerola-Amalfi nel 1935.

14) Il marinaio Raffaele Esposito da Conca dei Marini, nel 1918 partecipò alla «Beffa di Buccari», insieme con Gabriele d'Annunzio ed altri ventotto coragi-

giosi tra cui Domenico Piccirillo di Vietri sul Mare.

L'Esposito fece parte della seconda delle tre torpediniere che nella baia di Buccari affondarono quattro navi austriache.

15) Il marinaio di Amalfi, Gennaro Amatrua, nel primo viaggio che compì il transatlantico «Rex» - nastro azzurro, nel 1935 -, in pieno oceano, si calò in mare a grande profondità e da solo riparò una falla apertasi improvvisamente nella carena della nave.

Enrico Caterina

## SENZA SCHIAFETTO DEL VESCOVO LA CRESIMA

Sulle nuove norme sulla Cresima, da «Famiglia Cristiana», riportiamo:

Dopo il Battesimo, sta per cambiare volto anche un altro dei Sacramenti di iniziazione cristiana. La recente costituzione apostolica *Divine Consortium Naturae* presenta, infatti, una nuova impostazione teologica e liturgica della Cresima. Nell'anno, viene posto l'accento sul carattere di arricchimento spirituale, di più stretto collegamento con la Chiesa, di speciale vocazione missionaria che sono propri del Sacramento. Si annuncia la abolizione della formula fin qui usata al momento della unzione con il crisma («Io ti segno con il segno della croce e ti confermo con il crisma della salvezza, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo»), formula che risale al XII secolo. La sostituirà una formula ancora più antica, tipica dei riti orientali del IV e V secolo: *Accipe signaculum doni Spiritus Sancti* («Ricevi il sigillo del dono dello Spirito Santo»). Viene conservato il gesto

di per le unzioni avrà un lieve profumo balsamico, che suggerisce il richiamo alla bella frase di san Paolo: «Siete il buon profumo di Cristo».

Alla *Divina Consortium*

*Naturae* farà seguito la pubblicazione di un rituale vero e proprio, in cui saranno descritti minuziosamente i vari momenti della nuova Cresima. Con il primo gen- najo del 1973, il vecchio rituale non avrà più diritto di cittadinanza fra i cattolici.

Volutamente, ci si è astenuti dal suggerire un'età ottimale per il conferimento della Cresima. La decisione, che riveste una sua notevole importanza pastorale e psicologica, spetterà alle varie Conferenze episcopali.

Altre due innovazioni minori, ma significative: il padrone (o madrina) della Cresima può essere lo stesso del Battesimo; il crisma usa-

per la economia della vostra famiglia procedete ai vostri acquisti presso I GRANDI MAGAZZINI I. C. C. A.  
che han sede in Via Marconi-pal. Lambiase  
Vi troverete tutto per l'alimentazione  
A prezzi fissi - Qualità superiore  
Freschezza garantita  
Ci si serve da soli e si paga alla cassa

## GALLERIA

## La rassegna internazionale d'arte di Ostuni

Di ritorno dalla Prima Rassegna Internazionale del documentario d'arte tenutosi ad Ostuni, al quale hanno partecipato l'Italia, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Cecoslovacchia, la Spagna e la Germania con trenta metraggi illustranti opere di pittori, scultori, incisori, architetti e miniaturisti che hanno agito ed agiscono nell'arco della nostra civiltà, abbiamo riportato la concezione che ormai ci si sia posti sulla strada giusta, con indirizzo serio e preciso, per offrire alla nostra società interessata alla conoscenza dei problemi dell'arte - e questo è anche il parere di Giulio Carlo Argan, Elvio Mercuri, Libero Bazzarri, Paola Masino, Domenico De Gregorio, componenti la commissione giudicante i lavori, unitamente a Domenico Trulli che ha organizzato la manifestazione - i mezzi idonei e conformati allo scopo: e crediamo ancora tanto opportuno ciò in questi momenti, in cui al fondo di una degenerazione totale, tutti i bastardi del sottobosco sono diventati pittori, scultori, critici, intenditori, sollecitando con l'ausilio di enti dalle più varie qualifiche, con fini di bassa politica, mostre dilettantistiche, in cui sono vane illusioni, e promozioni, andando a fruttuare i sogni motivi della tutela del patrimonio dei centri storici o del paesaggio o della natura, mostre personali o estemporanee, in cui gli artisti sul piano della validità compiono come mosche bianche, con la conseguenza che esse mostre nulla affiori che contribuisce ad educare ai problemi estetici.

Enrico Caterina

Questo discorso condotto avanti per sei giorni da quel l'esegita che è Elvio Mercuri, docente di estetica, con l'elevato spirito di far cosa che interessi veramente la diffusione dell'arte, è da tenersi in buon conto dagli uomini responsabili e dovrà, con dovuta occasione ed opportunità essere esteso a più livelli, dapprima scolastico, con precisione e pur dualizzante didattica, per dire ai giovani, che rappresentano l'inizio della nuova società, quale sia il modo migliore per avviarsi all'arte, senza che si consideri imposta di facile acchito-

nne occupazione che possa d'un colpo soddisfare ogni ambizione.

Aver avuto, intanto, in visione liberamente, anche proposte di discussione,

l'opera di Magritte, dimostra nel confronto diretto come essa sia stata realizzata, le icone popolari

che eccezionalmente con il substrato di ogni precedente tradizione nel processo dell'attualità, avere annodato la realtà di Appel nella sua più aggressiva potenza cosmica, aver indagato nella Chappelle di Ronchamp con le esaltanti bellezze che sanno della vita dell'uomo,

essere stati richiamati sulla pittura pompeiana, presagio di quella modernità dei nostri maggiori del Novecento, avere scorto da diverse angolazioni le sculture di Middelheim e la loro collocazione in ambiente paesistico naturale, avere seguito il procedere di un maestro come Max Ernest, precursore delle più note fantasie astratte, o lo Jugendstil dimostrante i prodotti del liberty - e con questo abbiamo citato solo alcune tra le più belle proiezioni d'alto livello - non solo si è recepita vera scuola di cultura d'arte, ma si è registrato il modo per capire determinate essenze, significati, espressioni ed esigenze pure.

Tale discorso, di conseguenza, può essere ascoltato ed accettato a livello scolastico - e per questo occorre che esso diventi noto in prima istanza agli studenti, con l'interesse degli organi competenti - e non esteso a livello popolare: giacché, se è vero che le esigenze per l'arte sono oggi sentite non come ieri, tanto che nel concetto delle avanguardie più moderne l'uomo nel contesto della società può e deve sentirsi un'opera d'arte, è pur vero che a livello di condizionamento, così come imposto dai politicanzi del dilettantismo, bisogna tener conto che è giunta l'ora di contrapporre con sollecitudini spirituali di

## Settembre ed Ottobre

## i mesi più idonei per la pesca

Anche se molti pescatori ne dubitano, anche se molti «cannisti» preferiscono i mesi primaverili o, in quanto al clima, addirittura i mesi invernali, noi sostengiamo, per lunga pratica, che i mesi più idonei per la pesca sportiva sono quelli di settembre e di ottobre.

Il caldo estivo è solo un ricordo, il freddo non è ancora alle porte, i colori dell'autunno, non dimettono, an-  
dando a mezz'acqua se, dalle sponde di un lago, decidete di immergervi fino all'altezza della coscia. Non dimenticate, infine, che nel mese di settembre e nelle giornate ottobre, la temperatura si fa leggermente più rigida. Qualche compressa di aspirina potrà, quindi, essere utile, dandovi una concreta possibilità di difesa contro quei reumatismi e quei raffreddori che sembrano messaggeri della lunga stagione invernale.

La carpa attaccherà il

mais, infilato sulla punta

dell'amo e trattenuto dall'ardiglione, con un appetito

volitivo.

Il carciofo, verm

oso rosso di terra, sarà

l'esca più invitante per la trota,

regina delle acque.

La carpa attaccherà il

mais, infilato sulla punta

dell'amo e trattenuto dall'

ardiglione, con un appetito

volitivo.

Per il barbo e per il ca-

vedano, la coppia di cipri-

ni, con predilezione dalle masse

sportive, non funziona

ottimamente solo la vecchia larva di mosca carnaria, il solito bigattino; ma saranno validissime tutte le esche naturali, quali il lom-

briko, la sanguigna, il gril-

lo, la cavalletta, il pane,

montato a fiocco, il formi-

colone e la frutta. Particolar-

mente utili saranno l'ova

la mola di gelso e le cilie-

gie.

Qualcuno, per i grossi

cavedani, con un nylon ro-

aderente alla Ass. fra le Casse di Risparmio, Direzione Generale e Sede Centrale - Salerno

Via Cuomo, 29 - Tel. 28257 - 29258

CAPITALI AMMINISTRATI AL 31.7.1971

Lit. 10.579.842.016

## DIPENDENZE :

84081 BARONISSI	Corso Baribaldi	Tel. 78069
84013 CAVA DEI TIRRENI	Via A. Sorrentino	» 42278
84083 CASTEL SAN GIORGIO	Via Ferrovia, 11/13	» 751007
84025 E B O L I	Piazza Principi Amedeo	» 38485
84086 ROCCAPIEMONTE	Piazza Zanardelli	» 722658
84039 T E G I A N O	Via Roma, 8/10	» 79040
84020 CAMPAGNA	Quadrivio Bassi	» 46238

## CASSA

## DI

## RISPARMIO

## SALERNITANA

## Fondato

## nel

## 1956

ad

er

re

li

li

li

li

li

li

li

li

li

ad

er

re

li

li

li

li

li

li

li

li

li

ad

er

li

ad

er

li

ad

er

li

ad

er

li

ad

er

# "Visioni del centro storico di Salerno," in una Mostra Nazionale di Pittura estemporanea e di Grafica inaugurata dal Presidente della Regione Prof. LEONE

Nel Tempio di Pomona del Palazzo Arcivescovile di Salerno con l'intervento del prof. avv. Carlo Leone, presidente della Giunta Regionale della Campania, di S. E. Mons. Gaetano Pollio, Arcivescovo Primate, del consigliere regionale, prof. Filippo Pettit, del rappresentante del nuovo Prefetto di Salerno, dott. Sortino, del Presidente dell'Amministrazione Provinciale, avv. Diodato Carbone, del Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, avv. Mario Parrilli, del V. Sindaco di Salerno, geom. Raffaele Tedesco, in rappresentanza del Sindaco, avv. Gaspare Russo, del Questore, dr. Macera, dell'ispettore Generale del Ministero del Lavoro, dr. Ferdinando Bilotto, del V. Presidente dell'Università Popolare, industriale Raffaele Liguri, con il consigliere segretario, avv. Ubaldo Botta, dello avv. Peppino Valente Comunale, segretario provinciale della Democrazia Cristiana, e di altre personalità del mondo della cultura, dell'arte e della politica della Campania, è stata inaugurata la Mostra Nazionale di Pittura estemporanea e di Grafica "Visioni del Centro Storico di Salerno".

Dopo l'introduzione del Presidente dell'Università Popolare, avv. Nicola Cricci, nell'iniziativa artistico-culturale tendente alla promozione civile del Centro Antico di Salerno, l'avv. Michele Sciozia, V. Presidente del Consiglio Regionale, nella qualità di Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno, anche a nome del Comune di Salerno e dell'Università Popolare, ha illustrato le finalità della riuscita iniziativa artistica, per la prima volta realizzata a Salerno, con successo sia per il numero dei partecipanti di ogni regione d'Italia che per la qualità delle opere esposte, come dimostrava la presenza di circa un migliaio di visitatori all'apertura.

Dopo essersi soffermato sulle iniziative culturali della Azienda, il Presidente Sciozia ha documentato la importanza di un discorso artistico ad alto livello nello ambito dell'attività locale e della Regione, assicurando che l'iniziativa sarà ripetuta nel prossimo anno.

Il Presidente della Giunta Regionale della Campania, che per la prima volta, in visita ufficiale veniva a Salerno, nel dare atto agli Enti organizzatori del successo ottenuto, si sofferma sui compiti della Regione, sottolineando come lo Statuto assicura un ruolo fondamentale alla cultura, sancendo in uno dei suoi articoli che le istituzioni culturali determinano gli indirizzi della politica regionale, e rilevando che «questo esperimento, a carattere nazionale, che per la prima volta la Città di Salerno ha realizzato, è di estremo interesse, perché esso rompe

la separazione che esiste tra arte e pubblico e crea una educazione all'arte stessa senza incomprensioni rettoriche, anche con i mezzi più semplici e più sicuri».

Il prof. Mario Napoli, Soprintendente alle Antichità delle Province di Salerno, Avellino e Benevento, e dell'Università di Salerno, nonché recentissimo premiato all'Accademia dei Lincei, ha illustrato i lavori della Giuria dando atto del lavoro svolto soprattutto al segretario coordinatore, prof. Sabato Calvani, critico d'arte, e quello che è importante che le cento opere esposte richiamano l'attenzione sui loro qualificato valore artistico, specialmente da parte dei giovani; partecipazione qua-

lificata che assicura a Salerno, per i prossimi anni, la continuazione del discorso sulle mostre di pittura estemporanea, al alto livello, iniziata a promuovere dalla Commissione Artistica dell'Università Popolare, presieduta dall'arch. Francesco Padula, fin dal 1966.

Si è proceduto, poi, alla consegna dei premi assegnati dalla Giuria, presieduta dal prof. Mario Napoli, con segretario il prof. Sabato Calvani:

- 1° premio di Pittura di L. 300.000 all'opera «Salerno storica» di Enzo Anguiano di Avellino;
- Coppa della Presidenza del Consiglio Regionale all'opera «Il convento di Montevergine» di Loredana Gigliotti di Salerno;
- Targa in argento del Presidente della Giunta Regionale all'opera «Visione dell'Annunziata» di Luigi Paolelli di Civita Castellana;
- Coppa di S. E. Mons. Pollio, Arcivescovo Primate di Salerno, all'opera «La strada spacciato» di Aldo Pilanti di Macerata Feltrina (Pesaro);
- Coppa di S. E. on.le dott. Lucio Mariano Branci, Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Industria, all'opera «S. Pietro a Corte» di Paolo Signorino di Salerno;
- Coppa di S. E. on.le dr. Bernardo d'Arezzo, Sottosegretario di Stato al Ministero delle PP. TT. all'opera «Castello» di Michele Falziani di Sarno;
- Coppa di S. E. on.le dott. Lucio Mariano Branci, Sottosegretario di Stato al Ministero delle LL. PP., all'opera «Caravaggio ove ai numerosi interventi, parenti ed amici - è stato servito un magnifico pranzo. Impeccabili come è nello stile dell'Uomo, gli onori di casa da parte del Notaio Maranca, della sua consorte e dei suoi figliuoli.

Tra gli intervenuti :

La sorella della sposa dottore Linda e marito dottor Giovanni Tortora; il fratello della sposa dott. Corrado Di

Divieti di sosta nell'antica Salerno» di Alberto Trotta di Salerno;

- Coppa della Camera di Commercio di Salerno alla opera «Vecchia Salerno» di Dino Patroni di Salerno;
- Coppa dell'Ente Provinciale per il Turismo di Mario Aversano di Salerno;
- Coppa dell'Associazione degli Industriali di Salerno all'opera «Sempre in alto» di Vincenzo Carpini di Caserta;
- Libro d'arte dell'Editore Di Mauro «Paestum» di Mario Napoli all'opera «Sarcophago del Duomo» di Ettore Rando di Bacoli (Napoli).

Inoltre, sono stati assegnati i premi per la Grafica :

- 1° Premio di lire 100 alla mostra «Fiori nella cripta» di Ernesto Terlizzi di Angri;
- Targa dell'Amministra-

zione Provinciale di Salerno all'opera «Campanile» di Casimiro Forte di Salerno;

- Coppa della Camera di Commercio di Salerno alla opera «Castello di Arechi e Acquedotto» di Antonio D'Amato di Nocera Superiore;

- Medaglia dell'Accademia Internazionale d'Arte di Montecatini all'opera «Large Luciani» di Giuseppe Ruocco di Minori;

- Coppa dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno all'opera «Scorso artistico» di Giuseppina Nitri Cifali;

- Coppa dell'Associazione Provinciale degli Alberghieri all'opera «Chiesa di S. Andrea di Mario Lanzone di S. Egidio Montalbano;

- Pannello di ceramica CEVI dell'Associazione Piccole e Medie Industrie alla

opera «Vicolo Municipio Vecchio» di Enzo Sessa di Pagani.

La Giuria ha, poi, segnalato per la Pittura le opere di :

- Giovanni Di Nardo di Sala Consilina (abbonamento alla rivista «Quadrante delle Arti»);
- Lucia Vaccari di Salerno;
- Giovanni Aulisio di Copertino di Salerno;
- Abele Ciampa di Chiavano S. Domenico (Avellino);
- Giovambattista Ferrazzano di Salerno;
- Giuseppe Giordano di Montella (Avellino);
- Cosimo Budetta di Pontecagnano e per la Grafica :

- Antonio Fasano di Montella (Avellino) bis (legge 18 dicembre 1970); è questa del resto oggi la più attuale e interessante.

La legge, come detto, non si limita a prorogare i contratti, ma vieta anche lo

aumento del canone di af-

## IL BLOCCO DEI FITTI: I CASI PREVISTI DALLA LEGGE

Da «Famiglia Cristiana» riportiamo il seguente articolo quadro delle norme che regolano i fitti degli immobili urbani :

Dal 1940 ad oggi si è succeduta una vasta «legislazione vincolistica», che ha posto il cosiddetto blocco dei fitti su un rilevante numero di case. Comunque si parla solo di blocco dei fitti, ma la dizione è impropria perché la legge ha due diversi effetti: uno, quello di prorogare i contratti, l'altro, quello di impedire gli aumenti della pignone. Come accennato, le leggi in materia sono tante (chi avesse bisogno di consultare potrà trovarle in pratici manuelli in tutte le librerie giuridiche) e noi siamo costretti a fare riferimento a esse e illustrare solo l'ultima, quella del 26 novembre 1969, n. 833, modificata dal cosiddetto decreto bis (legge 18 dicembre 1970); è questa del resto oggi la più attuale e interessante.

a) l'alloggio abbia un indice di affollamento pari o superiore a 0,75 (non vi siano cioè meno di 3 persone per ogni 4 locali);

b) l'inquilino non abbia conseguito per il 1969 un reddito superiore a 250000 lire (agli effetti della imposta complementare).

Sono, inoltre, prorogati i contratti stipulati dopo il 1° dicembre 1969, quando l'alloggio non abbia più di 5 vani e l'inquilino non abbia un imponibile superiore a 2.500.000 per la comple-

tatezza. Tutti i patti volti a violare la legge in questione sono nulli le somme corrisposte al padrone di casa in violazione al divieto di aumento si possono computare in conto pignone o possono essere chieste in restituzione entro sei mesi dalla fine della locazione. Va ricordato, inoltre, che la cauzione data al padrone di casa non può essere superiore a 3 mensilità di affitto.

La legge, come detto, non si limita a prorogare i contratti, ma vieta anche lo

aumento del canone di af-

fitto se l'inquilino si trova nelle condizioni citate ai punti a) e b) e delle spese a meno che non sussista un documento datato 12 febbraio 1969, n. 4, sono ulteriormente prorogati fino al 31 dicembre 1973 (in parole povere il padrone di casa non può dire lo sfratto) a condizione che :

— l'alloggio abbia un indice di affollamento pari o superiore a 0,75 (non vi siano cioè meno di 3 persone per ogni 4 locali);

— l'inquilino non abbia conseguito per il 1969 un reddito superiore a 250000 lire (agli effetti della imposta complementare).

Sono, inoltre, prorogati i contratti stipulati dopo il 1° dicembre 1969, quando l'alloggio non abbia più di 5 vani e l'inquilino non abbia un imponibile superiore a 2.500.000 per la comple-

tatezza. Tutti i patti volti a violare la legge in questione sono nulli le somme corrisposte al padrone di casa in violazione al divieto di aumento si possono computare in conto pignone o possono essere chieste in restituzione entro sei mesi dalla fine della locazione. Va ricordato, inoltre, che la cauzione data al padrone di casa non può essere superiore a 3 mensilità di affitto.

Quali sono i più importanti casi in cui l'inquilino decade dalla proroga o il padrone di casa può far cessare il blocco? A questo quesito risponde la legge 23 maggio 1950, n. 253, in massima parte ancora in vigore. L'inquilino non ha diritto alla proroga.

a) se dispone di altra abitazione; b) se destina lo immobile ad uso diverso da quello previsto; c) in diversi casi di sub-affitto.

Il padrone di casa può far cessare la proroga dando almeno 4 mesi di preavviso, quando :

a) se urgente e improrogabile bisogno dell'appartamento per sé o per i suoi figli o genitori; b) procuring l'inquilino un alloggio simile al precedente (la cui pignone non superi del 20 per cento quella di prima) pagando le spese di trasloco; c) quando occorrono urgentissimi lavori di restauro se l'edificio è danneggiato o di interesse artistico o quando occorre demolire, trasformare o sottoprelare l'edificio (se tali lavori non si possono fare senza lo sgombro dello inquilino).

Per finire ricordiamo la norma contenuta nell'articolo 41 della legge del 1960: se sono necessarie «importanti e improrogabili opere per conservare all'immobile la sua destinazione» ma il padrone di casa non se ne cura e lascia andare lo edificio in rovina, l'inquilino, dopo avergli richiesto di eseguire i lavori, può rivolgersi al pretore che determina come e quando vanno eseguiti i lavori e la somma da spendere: l'inquilino non ha diritto di pretendere

la somma (almeno entro certi limiti) dal canone di affitto.

Agli amici che festeggiano il loro onomastico nella prima quindicina di ottobre giungano i nostri cordiali e affettuosi auguri :

### Liber Docenza

Il prof. Carmine Coppola già chiaro docente di letteratura classica presso il Liceo Tasso di Salerno e attualmente preside emerito del nostro Liceo Classico Statale «Marco Galdo», ha conseguito brillantemente la libera docenza in filologia greco-latina.

Al neo professore universitario che dirige il nostro massimo istituto di istruzione classica, con grandissima umanità e competenza, ad majora!

### Onomastici

Agli amici che festeggiano il loro onomastico nella prima quindicina di ottobre giungano i nostri cordiali e affettuosi auguri :

Signora Angelina Violante-Laudiere, signora Angelina Mascolo-Vitale Violante, Dott. Angelo Ragni, Consigliere Dott. Angelo Velo, signora Maria Volino-Di Mauro, Col. CC. Rosario Blandino, Com. Gruppo CC. di Ragusa, Signora Franca Di Martino, signora Franca Ferrentino, Del Pozzo e Signora D'Ursi ved. Mele, signora

Franca De Filippis-Cheli, signora Franca Buonocore-Ferrigno, signora Francesca Vitagliano dell'ing. Ammerio, Ecc. Dott. Francesco Lattari, Prefetto di Salerno, On. avv. Francesco Amadio, Cons. Dott. Francesco Garella, Cons. Dott. Francesco Rebuffat, Comm. Franco Coppola, Dott. Francesco Galasso, sig. Francesco Greco, avv. Francesco Amabile, Prof. Francesco Cennamo, Avv. Francesco Cilento, Dott. Francesco Ferraioli, Ing. Franco Pellegrino, Avv. Francesco Pagliano, Parrocchiale Don Francesco Della Corte, Dott. Francesco Cimino, Preside Prof. Francesco Siani, Rev. Dr. Placido De Maio O.S.B., signorina Serafina Cappiello, Prof. Dott. Daniele Caiazzo, Presidente della Cassa di Risparmio Salernitana, Dott. Eduardo Volino, signorina Teresa Capano.

### Prossime nozze

Il prossimo 17 ottobre, nella Chiesa dei PP. Capuccini, in S. Agnello di Sorrento, il Dott. Giovanni Pizzati del Cons. Corte Suprema Dott. Vincenzo e signora Lea sposerà la signora Giacinta Magaldi del sig. Francesco e della signora Maria.

Alla giovane e felice coppia anticipiamo i più cordiali auguri che estendiamo ai loro ottimi genitori.

### LUTTO CACCIATORE

All'On. Avv. Francesco Cacciatore e ai suoi figliuoli il avv. Diego, Dr. Luigi, Dr. Fortunato e Dr. Pepino Giungano le nostre vivissime condoglianze per la dipartita della loro dilettata rispettiva moglie e madre signora Maria Cacciatore, spentasi qualche giorno fa in Salerno, dopo una vita dedicata al lavoro e affitto. Per finire ricordiamo la norma contenuta nell'articolo 41 della legge del 1960: se sono necessarie «importanti e improrogabili opere per conservare all'immobile la sua destinazione» ma il padrone di casa non se ne cura e lascia andare lo edificio in rovina, l'inquilino, dopo avergli richiesto di eseguire i lavori, può rivolgersi al pretore che determina come e quando vanno eseguiti i lavori e la somma da spendere: l'inquilino non ha diritto di pretendere la somma (almeno entro certi limiti) dal canone di affitto.

## GALLERIA DI PERSONAGGI

### Il Marchese Andrea Genoino

Da questo numero il valoroso storico cavese Don Attilio Della Porta inizia la pubblicazione d una "Galleria di Personaggi della nostra Città, scritta appositamente per questo periodico. Siamo grati a Don Attilio per il privilegio concessoci che ci consente, in mezzo a tante brutture della vita di oggi in cui galleggiavano autentici nullità. Un tutt'uno nel passato davvero glorioso della nostra Cava che in ogni epoca fu ricca di un schiera folissima di personaggi illustri di cui è davvero il ricordo nella speranza che molti traggano insegnamenti di vita retta ed onesta.

*La Famiglia Genino è una delle nobili illustre famiglie cavese nelle lettere, nelle scienze, nelle armi. È enumerata fin dal 1334 tra le famiglie nobili del Regno. Godeva nobiltà nella Città di Cava.*

Accrebbe di molto il suo lustro nei primi del secolo XVII per un Diploma ottenuto dall'imperatore di Austria Ferdinando II, in data 31 maggio 1632, col quale il sovrano, in omaggio ai servizi eminenti resi da Antonio Genino, suo Consigliere, avallando il riconoscimento delle armi gentilizie e l'antica nobiltà, lo dichiarava Sovrintendente del Sacro Palazzo Lateranense, dell'Aula Cesarea e dell'Imperial Consistorio, gli concedeva il titolo di Conte Palatino, lo elevava al rango di Nobile del Sacro Romano Impero e gli permetteva di aggiungere all'antico stemma di famiglia l'aquila imperiale, estendendo tali favori a tutti i suoi discendenti. La Famiglia Genino faceva anche parte dell'Ordine Gerosolimitano. Il 26 maggio 1731, l'imperatore Carlo VI d'Austria, con diploma spedito da Luxemburg, concesse ad Ignazio Genino di Cava il titolo di Marchese trasmissibile ai discendenti: tale titolo fu intestato al feudo di Ortodonico nel Giamento.

Uno degli esponenti più illustri della Famiglia Genino nel sec. XX è stato il Marchese Andrea, nato il 26 dicembre 1883 e deceduto il 9 novembre 1961. La sua personalità interessante e versatile. Un volto virile. Chiuso le labbra, senza sorriso né severità. Comportamento armonicamente dignitoso. Non crudeo e aspro né incerto e timido. Un uomo equilibrato, padrone di sé. Il collo e i polsini non sempre innamidati; l'attillatura per niente studiata; l'incedere tra il molle e il dignitoso; il bastoncino - dal pomo d'argento - sotto il braccio, senza esibizionismo. Cortese con tutti.

Una mente acuta e chiara, nervi a posto, sensi desti e pronti, una conoscenza degli uomini e delle cose, una lunga esperienza della vita, infusa nella soluzione di ogni problema o questione pertinente la sua preparazione.

Ebbe equilibrio mentale: orgoglio e furbata non fecero parte del suo bagaglio psicologico. Seppé giudicare ciò che è eterno: coordinò i particolari all'universale;

distinse la verità dal pregiudizio e l'opinione dalla testa; giudicò con la ragione non con la passione; conoscitore della forza ed insieme della debolezza umana, seppe ammirare senza feticismo e compiere senza dubbieggi; credente, ma non credulone, dubitante talora ma non scettico, umorista ma non cinico, dotto prima che erudito.

Tutto fu per lui oggetto di studio, anche ciò che è deformato ed immorale, come il sole illumina parimenti le nevi alpine e le paludi; non fu pettegolo e millantatore; scherzo ma senza offendere, corresso ma senza umiliare; beneficiò ma senza vantarsi; fine e non artefatto, calmo e flemmatico, garbato e non usurso, condiscendente e non vile; nelle discussioni composte, leale, franco.

Fu uno storico: per lui, «Storia» è il diventare nel tempo, in generale, e ciò che è storico si oppone, quindi, a ciò che è eterno, immutabile, o meglio a quelle doctrine che presentano questo o quell'aspetto della realtà come eterno, immutabile. Per Genino, la presa di una «filosofia della storia» come interpretazione unitaria e globale dell'ev-

oluzione dell'umanità in chia-

ve metafisica, è ceduta. E

fu storografo: ricercatore e narratore dei fatti umani.

Ecco un elenco anche se incompleto, delle sue pubblicazioni:

Napoli Calabria e Sicilia tra il '67 e il '70;

Vicende medioevali del Mezzogiorno Re, cospiatori e Ministrati nel processo De Mattei; Studi e ricerche sul 1799; Le Sicilie al tempo di Francesco I; Saggi

sulla storia filosofica a diversi riviste e giornali.

Fu umorista ed eruditissimo. Dietro il tono scherzoso e sorridente, diceva quasi sempre cose profondamente serie e umane: con amabile ironia egli prendeva in giro illusioni e sogni: le sue battute erano rapidi accenni alla vita nei suoi aspetti reali. Si tratteneva anche in cose frivole, passò del tempo a pascersi di letture romantiche; seppé dar corpo con la fantasia e belle tridescrizioni, per il gusto di ammirarle, rifarle. Non fu la sua una fatuità mentale. Viaggio di ricerca in ricerca approfondendo tutto. E se qualcuno lo reputò uno specialisti di quisquiglie erudite, non poté non ammettere che il Genino mise un serio impegno in studi di sodo forma: non fu un festone della logica; non si educò alle astuzie della dialettica per dare al torto la nobile veste della ragione e alla menzogna la parvenza rubata alla verità: non fu un sofista e strisciatore.

Alfonso De Sio, nella sua «Dicina Commedia Cavaresi», nella seconda cantica «Il Purgatorio, nel canto VI, immagina d'incontrare il Marchese Genino:

... e là vicino  
Un'ombra vidi delicata e altera :  
Era il Marchese Andrea Genino  
Che si mirava dentro una specchiera.  
Aperta di capei c'era una ciocca  
E il nodo stava male a la cravatta;  
Pronfumata non era la bocca,  
Conveniva ogni cosa fosse esatta.  
Hi di doma a lui: ma che facendo stai ?  
Pur qui qualche visin di simpatia  
Ricerca dagli occhioni neri e gai ?

E' tutto qui il realismo del Marchese Andrea Genino.

Attilio Della Porta

## Inaugurata a Cava dei Tirreni la nuova sede dell'Esattoria Com.

Nel corso di una breve cerimonia sono stati inaugurati e benedetti i nuovi ambienti di uffici locali dell'Esattore Comunale della nostra città che sorgono nel pentro di un fabbricato di nuova costruzione sito alla via 24 Maggio n. 35-37.

Eran presenti il Sindaco Avv. Giannattasio, l'Assessore Regionale Prof. Abbri, l'Intendente di Filzan Dr. Pandolfi, il Dott. Ugo Neri, Direttore Centrale del Monte Paschi di Siena, il Presidente della Banca Cava e di Maiori Gr. Uff. Dr. Gaetano Russo con i consiglieri Ing. Domenico Capanna e Comm. Franco Cappola, il Dott. Cappelli Direttore della Sede di Salerno del-

la Banca Cava e di Maiori affittata al Monte dei Paschi di Siena, il Commissario P. S. Dott. Realfonso, il Comandante la Stazione Carabinieri Cav. Mazzocco, il Presidente dell'Automobile Avv. Clarizia, il Dr. Luigi Bergamo, numerosi funzionari dell'Istituto Bancario Monte dei Paschi di Siena che gestisce l'Esattoria e numerosi cittadini.

Dopo la benedizione impartita dal P. Filippino Don Arturo Jacobino hanno pronunciato brevi parole di auguri il Dott. Russo, il Dott. Gaetano Russo con i consiglieri Ing. Domenico Capanna e Comm. Franco Cappola, il Dott. Cappelli Direttore della Sede di Salerno del-

Cava che aprono la loro ampia e luminosa sede nel momento in cui la Banca Cava e di Maiori viene definitivamente incorporata nel glorioso Istituto Bancario Toscano, il Monte dei Paschi di Siena che forte della sua secolare, gloriosa tradizione, ha posto piede da soli pochi mesi con entusiastici intenti in terra Salernitana.

Un simpatico rinfresco ha posto termine alla cordiale cerimonia.

### IL PROF. CAIAZZA PRESIDE A SARNO

Apprendiamo con vivo compiacimento che il valoroso Prof. Dott. Daniele Caiazza, Docente di Lettere nel Liceo Classico Statali e Presidente della Cassa di Risparmio Salernitana, ha assunto la Presidenza del Liceo Classico di Sarno.

Ci rallegriamo vivamente col Prof. Caiazza al quale auguriamo un ulteriore definitivo avvicinamento a Salerno nella Direzione di qualche Liceo cui ha diritto per la sua solida preparazione e per la sua solida preparazione e per il culto e la serietà che ancora serba alla Scuola nella quale ha vissuto e vive con la massima durezza, forte della sua indiscussa preparazione professionale.

### NATALE E VICINO

PER L'ACQUISTO DEL TRADIZIONALE ALBERO

Visitate il VIVAIO di

FELICE DELLA CORTE

in S. Cesareo di Cava dei Tirreni

Telefono 843215

ne troverete di tutte le misure

**PER LA FIAT**  
Rivolgetevi alla  
COMSA di CAPANO

in Cava dei Tirreni  
Corso Principe Amedeo

## Come sono stati assunti i rilevatori del prossimo Censimento?

Nello scorso numero de

«Il Pungolo» affrontammo il tema importante e delicato del Consiglio Nazionale della Democrazia Cristiana che di lì a poco avrebbe celebrato la sua assemblea e, di conseguenza, prenderemo implicito impegno a trattarne ancora proprio al Pungolo della chiusura dei lavori di palazzo Sturzo. Le aspettative di quanti hanno la bontà di leggere andranno stavolta deluse, ma noi nel rimandare i nostri affezionati lettori al prossimo numero de «Il Pungolo», vogliamo anche spiegare quali sono stati i motivi che ci hanno indotto, per così dire, a ripiegare su argomenti più prosaici o di stretta competenza cittadina.

Come tutti ben sappiamo siamo alla vigilia del Censimento Demografico, che questa avrà anche per oggetto le attività industriali e commerciali; per il rilevamento statistico di questi importantissimi dati l'Ufficio Provinciale di Censimento, facente capo all'Ufficio Centrale dell'ISTAT, ha autorizzato il Comune di Cava a ammettere alla frequenza di un corso preparatorio cinquanta aspiranti rilevatori. Dei cinquanta ammessi, solo quarantacinque saranno impegnati nel lavoro statistico, previa nomina da parte del Sindaco. Le operazioni di distribuzione dei modelli di distribuzione avranno inizio il 27 ottobre al 10 novembre, dopo di che tutti i dati raccolti sull'intero territorio nazionale saranno elaborati presso l'ISTAT al fine di conoscere l'esatto ammontare della popolazione italiana nell'anno 1971. Per questo lavoro di rilevamento dei dati statistici i quarantacinque fortunati rilevatori percepiranno un compenso forfettario di circa ottantaquattri lire.

La successiva operazione di ritiro degli stampati predisposti dall'ISTAT avrà luogo dal 27 ottobre al 10 novembre, dopo di che tutti i dati raccolti sull'intero territorio nazionale saranno elaborati presso l'ISTAT al fine di conoscere l'esatto ammontare della popolazione italiana nell'anno 1971. Per questo lavoro di rilevamento dei dati statistici i quarantacinque fortunati rilevatori percepiranno un compenso forfettario di circa ottantaquattri lire.

Fin qui abbiamo esposti i dati essenziali del Censimento allo scopo di fornire una visione d'insieme di un avvenimento che non avrebbe mai e poi mai dovuto costituire materia per le solite trite e ritratte considerazioni clientelari a carico dell'Amministrazione Comunale. Senonché si dà il caso che nei giorni scorsi diversi nostri giovani amici universitari ci abbiano confidato, con un fatalistico sorriso di amarezza sulla bocca quasi a voler dire: «Io avevo detto che sarebbe finita così!», che la selezione dei rilevatori cavesi

è stata fatta a sorte, cioè a dire, che i trenta candidati rimasti esclusi non abbiano dato troppo peso alla cosa, ben sapendo che spesso la delusione è in genere un pur giustificato risentimento, ma, allor quando siamo venuti a conoscenza che un consigliere comunale della maggioranza, l'avv. Francesco Amabile, ha indirizzato una richiesta scritta al Sindaco affinché fossero portati a conoscenza dei titoli preferenziali di merito, di non occupazione, di studio che hanno indotto la Commissione esaminatrice a preseguire quei candidati che hanno suscitato tanto scalpore sia presso l'opinione pubblica, sia presso gli ambienti politici della maggioranza e della opposizione,

Fintanto che le lagunanze

hanno ritenuto la competenza del Consiglio Comunale a conoscere ed a decidere circa i criteri da adottare per la selezione degli aspiranti alla nomina di rilevatori per il Censimento. Perché l'Amministrazione di Cava ha voluto ancora una volta eludere la sovranità del massimo consesso civico, arrogandosi la potestà di scegliersi, sia pure mediante sorteggio, i cinquantuno rilevatori? Siamo curiosi di conoscere l'elenco dei cinquanta criteri e elementi posti a base della selezione per la nomina dei rilevatori statutistici, allora abbiamo ritenuto che le rimonstranze dei giovani rimasti esclusi dovessero essere fondate, anche perché nessuno di essi poteva contare sull'appoggio dei maggiori della DC, i soli pochi eletti che ritengono di essere i tenenti del verbo politico, autorizzati a decidere di cosa pubbliche nella stretta riserva di una stanza. Altre città, come Benevento, Napoli, Somma Vesuviana, Portici, ecc. giustamente

erano, ma non c'erano neppure gli amministratori, sicché... si parlava al vento. Adesso, ritornati i nostri governanti ai loro scanni, e già generano malecontenti per assunzioni ancora inspiegabilmente ignote, ma che comunque andavano operate col rispetto della uguaglianza di tutti i cittadini. Maneggiavano gli argomenti alle sinistre per mettere in cattiva luce l'amministrazione in occasione del prossimo Consiglio Comunale! Adesso sarà necessario escogitare qualche valida giustificazione che si regga in piedi. Con buona pace dei principi di giustizia e di obiettività che sono alla base di ogni buon governo.

Raffaele Senatori

a SALERNO

per il fabbisogno dei Vesti stampati

Rivolgetevi alla Soc. Tipografica

G. Jovane & C. di Luigi

Lungomare, 162 - Tel. 321105

## Problemi ed aspetti del Turismo cavese

Non staremo a discutere qui, in questa sede, se il turismo a Cava dei Tirreni abbia dati effetti positivi o negativi. Né siamo di quelli che vanno a sollecitare per via di qualche festa paesana o meno interessante. Qui ci tocca rilevare alcuni aspetti infrastrutturali dell'attività turistica, senza dei quali un vero turismo, proficuo per la vita economica del paese o non si può avere, oppure diventa inefficiente e di scarso profitto. Parlo - e qui i nostri lettori lo hanno di già capito - della mancanza dell'acqua, di strade comode nei villaggi e delle ricettività. Dell'acqua ne parleremo un'altra volta, anche perché è un problema non risolvibile in breve tempo, ma delle strade frazionali ci occorre dire qualche parola.

Quest'anno si è avuta a Cava una ripresa vigorosa della villeggiatura, particolarmente nei villaggi, cacciati dalle città, dal caldo eccezionale di circa ottantaquattro lire. Fin qui abbiamo esposti i dati essenziali del Censimento allo scopo di fornire una visione d'insieme di un avvenimento che non avrebbe mai e poi mai dovuto costituire materia per le solite trite e ritratte considerazioni clientelari a carico dell'Amministrazione Comunale. Senonché si dà il caso che nei giorni scorsi diversi nostri giovani amici universitari ci abbiano confidato, con un fatalistico sorriso di amarezza sulla bocca quasi a voler dire: «Io avevo detto che sarebbe finita così!», che la selezione dei rilevatori cavesi

è stata fatta a sorte, cioè a dire, che i trenta candidati rimasti esclusi non abbiano dato troppo peso alla cosa, ben sapendo che spesso la delusione è in genere un pericolo permanente, specialmente oggi, che il movimento Cava-Badia è diventato veramente notevole, per affluenza di mezzi e di turisti, anche ad alto livello (studiosi, stranieri di ogni nazione ecc.). A proposito della Badia non possiamo non ricordare che si vuol valorizzare tutto il complesso urbano, che fa corona all'antico cenobio benedettino, e a tale proposito sono stati interessati dall'assessore regionale professore Vittorio (il Corpo di Cava, così è denominato quella località, ha il privilegio di avere un assessore regionale) sono stati interessati, dicevo, il sindaco e il presidente dell'Azienda di Soggiorno, ma finora non si è fatto nulla, perché, mi si riferisce, dei privati ostacolo-

lano l'opera di aggiornamento e di addottrinamento di quel luogo alle moderne esigenze (come sarebbe la creazione di un grande parcheggio per la Badia e un più comodo accesso all'albergo soprastante, il celeberrimo Hotel Scapoliadiello, centro affermato del turismo cavese).

Dimenticando, le nostre autorità, preposte all'attività turistica, che esiste l'Istituzione dell'Esproprio per realizzare qualcosa di positivo e di moderno, al fine di creare un ambiente propizio all'incremento del turismo! E che dire, poi, di quelle strade nell'interno del paese, dove le macchine degli ospiti si ammazzano, bloccando ogni passaggio: perché non si allargano, dove è possibile, quelle viaze? Pittoresche ma... inopportuni oltremodi! E quello che diciamo del Corpo di Cava si potrebbe ripetere anche per altre frazioni, meta ambita di frotte di villeggianti, che, in effetti, costituiscono l'unica, vera, attività turistica della cittadina metelliana.

Nell'insieme tutto quello che abbiamo detto costituisce un grosso problema che dev'essere preso in seria considerazione dalle autorità competenti se si vuol davvero creare un ambiente favorevole, accogliente e ospitale per i nostri ospiti estivi. E questo è fatto nulla, perché, mi si riferisce, dei privati ostacolano molto di più delle feste paesane, che lasciano il tempo che trovano.

Giorgio Lisi

Nella salumeria del corso di Andrea Crisicuolo ogni giorno mozzarella fresca di Aversa e pesce surgetato della FINTUS

Corso Umberto I n. 301 - Tel. 841325

## L'ANGOLO DELLO SPORT

# Prova d'appello per gli Aquilotti contro la forte JUVE STABIA

(L'orgoglio, l'incitamento dei tifosi e la massima concentrazione indispensabile per battere «le vespe» e per riemergere)

Mettiamoci una pietra sopra. E l'invito, mai in questo caso, è rivolto tanto alla pubblica opinione, quanto ai dirigenti della Cavese, ai giocatori, all'affiancato, e, perché no, anche alla stampa. Martedì scorso, nella sede della Cavese c'è stato un originale «faccia a faccia» tra i responsabili della squadra e molti tifosi degli aquilotti; in quella sede sono stati chiariti tutti quei punti controversi che avevano generato equivoci e malintesi e che rischiavano di far precipitare la situazione, già di per se stessa estremamente delicata e tesa. E' stata compiuta, in effetti quell'«operazione-simbatica» che noi abbiamo auspicato sin dal primo giorno della gestione De Caprio, il quale, sia deto a chiare lettere, non è stato accolto senza prevenzioni e senza pregiudizi dalla maggioranza della tifoseria azzurra. Dopo due sole giornate di campionato, poi, la situazione rischia di diventare drammatica, coinvolgendo il buon nome e le gloriose tradizioni della Cavese, per cui riteniamo che l'iniziativa dei dirigenti di via Sorrentino, che non trova riscontro negli anni della storia del calcio, sia valsa a riportare il sereno nel clan degli sportivi, dai quali è lecito attendersi domani una spinta morale, un incoraggiamento ed il conforto corale, indispensabili per aiutare gli aquilotti ad uscire dalle spire di una crisi che ne condiziona da tempo il rendimento.

I rappresentanti della Stampa, dal canto loro, pur avendo subito in questo infuocato periodo alcune conseguenze, dovute a giudizi avventati o, quanto meno, dettati da reazioni impulsive, hanno riconfermato la propria disponibilità, pur condizionandola ad alcuni pregiudiziali chiarimenti che dovranno intercorrere tra di essi e l'entourage cavese.

E veniamo ora ai giocatori, chiamando in causa il loro orgoglio e la loro serietà professionale. Siamo convinti che tutti, indistintamente agli azzurri daranno vita, domani, ad un incontro superlativo, in grado di cancellare definitivamente tutte le ombre, che, finora, hanno offuscato le loro deudenti prestazioni. La squadra rispetto a domenica scorsa presenterà la novità di Minto, che, prelevato dal Savoia, dovrà fungere da uomo-guida dell'intera compagnie, assumendosi lo onore di organizzare il gioco azzurro nella fascia nevrulica del campo; l'acquisto di un uomo esperto come Minto costituisce l'ultimogenito riposo che i dirigenti azzurri sono animati da più fieri propositi, tanto che, pur senza quel conforto economico che sarebbe stato lecito sperare, da non hanno esitato a subbarcarsi un nuovo e notevole degli sportivi cavese,

(continua dalla pag. 1)

dovranno essere affossati, completino lo scavo! Quando un tratto, il Vice-brigadiere D'Acquisto, nella sua severa divisa di carabinieri, esce dal gruppo dei condannati e, levando il braccio, avanza risoluto verso il comandante del plotone, gridando: fermi tutti! Tutti gli occhi sono impietriti in una intensa spasmodica attenzione!

D'Acquisto conosce la legge di guerra che davanti al sotterraneo vieta qualsiasi rimpugnazione da parte del nemico.

Nella sua coscienza di cristiano, di italiano, di soldato, Egli ha concepito il suo piano - e a voce alta dichiarato: è essere LUI, l'unico responsabile dell'attentato: i utti gli altri - aggiunge - sono estranei al fatto, e perciò sono da considerarsi innocenti!

Momento di profonda attenta commozione, di silenzio assoluto!

Il sergente tedesco, rosso di capelli e cicatrizzato nel viso, ha ascoltato, impallidendo. Fero? Non vero? Il carabiniero ha confessato, e un soldato che confessò non può mentire!

Lui solo è il colpevole! Così alla bellissima azione-tutonistica si oppone il freddo calcolo latino e cristiano: alla brutal vendetta, l'offerta del supremo sacrificio: alla civica e spavalda rappresaglia nazista, la umile ed amorevole carità umana, che è cardine principale del

lo spirito informatore del servizio dell'Arma dei Carabinieri!

Questa la sentenza definitiva pronunciata dal reo ed innocente: Salvo D'Acquisto!

La folla delle mamme, delle spose, dei figli, dei parenti, tenuta a distanza, da un ammutolito in ginocchio; gli occhi fissi sul martire ancora in vita! Gli ostaggi vengono brutalmente discostati e una raffica di pistole mitragliatrici, crepitando nell'aria settembrina, abbate il C.A.RABINIERE rimasto solo e impavidamente contro la vecchia torre di Palidoro.

E' il 20 settembre del '43!

Nel cielo dell'immortalità i grandi eroi del sacrificio supremo - della storia di Roma e d'Italia - Attilio Regolo, Camillo, Muzio Sceola, Piero Micca, muendogli incontro in quella sera di settembre, lo accolsero nella loro schiera. Era un eroe della loro stirpe!

Leggenda No: Storia, ma storia leggendaria, che si tramanderà, che dovrà essere tramandata per la esaltazione di uno dei più nobili e luminosi episodi di guerra che l'umanità abbia conosciuto: monito solenne ai ciechi negatori delle virtù patriottiche e umane.

Bisogna riconoscere che anche nella valutazione delle forme di eroismo possa essere fatta una distinzione: una graduatoria; perché se vi è l'eroe che nell'impegno

della passione e dello stesso senso dell'enuclazione, avanza sugli altri alla conquista di un obiettivo militare, o l'eroe che durante un incendio che divampa, un terremoto che sconquassa, una fiumana che travolge, ricciamente si slancia fra le rovine, incurante del pericolo, nel salvamento dei colpiti; l'eroe che pacatamente, dopo un rapido calcolo, nel la certezza assoluta della morte, decide con romana ferocia di dare la propria vita per liberare un gruppo di innocenti destinati ad essere sacrificati, prendendo unico il posto di tutti, unico restando a prendersi la scarica di un plotone di esecuzione, assume la potenza di un valore sovrannaturale, che supera qualsiasi concezione e lo raccinica a Dio.

Questa è la figura di Salvo D'Acquisto!

Servizio inappuntabile

troverete presso la "nuova Lavanderia"

## di Mario Rispoli

Tintoria e Rinnovo Cappelli

Cava dei Tirreni Via Balsico - Telefono 842041

	ESTRAZIONI	DEL LOTTO
BARI	28	21 85 61 58
CAGLIARI	20	11 51 19 45
FIRENZE	3	61 27 62
GENOVA	38	82 50 72 39
MILANO	36	86 15 1 53
NAPOLI	83	36 59 53 62
PALERMO	83	70 63 51 26
ROMA	18	62 15 63 44
TORINO	18	27 81 26 12
VENEZIA	59	2 36 44 72

della battaglia, trascinato

# PUNGOLATURE

## Che succede alla Regione?

E' la domanda che l'uomo della strada si pone una volta che pare che l'Istituto Regionale tanto affermatamente posto in essere dai nostri benemeriti parlamentari sericehio in troppe Regioni d'Italia. Non parliamo d'una ove il «caso Rimini» è un esempio di... purezza cristallina del nostro amministratore oggi. Dopo tanto scalpore non si è stati in grado a tutt'oggi di accertare come il mafioso Rizzo sia stato assunto alla Regione del Lazio ivi trasferito dalla natia Sicilia.

E' che dire dello spettacolo che stanno dando i regionali napoletani: sono mesi che è in atti una crisi paurosa apparentemente insolubile ma che potrebbe risolversi sol che tutti fossero animati da onesti inten-

timenti d'operare nello interesse dell'Ente e non forse temuti a quel posto - diciamolo senza mezzi termini - da grande sete di potere. E' tutta questione di poltrone e di poltroncine cui debbono essere legati interessi mastodontici di natura economica altrimenti non si spiegherebbe, ad esempio, come nell'ambito di uno stesso partito vi è una lotta a coltello per l'accaparramento delle poltrone assessoriali.

Quando finirà questa specie di farsa (vedi una recente lettera ascherzosa di un assessore) cui il popolo asticcia impotente: meno male che i consiglieri regionali hanno fatto, in oltre un anno dalla loro elezione qualche cosa veramente di utile per la... regione: si sono liquidati i loro lenti stipendi che percepiscono regolarmente senza fare niente, si sono dotati di auto nuove ed eleganti con i relativi autisti in livrea e, per quanto riguarda Cava, hanno dato del lavoro ad un nostro contadino attribuendogli lavori di sistemazione degli Uffici regionali per oltre 120 milioni. Almeno Cava ha avuto qualche cosa!

Non per niente ha due consiglieri regionali che partecipano attivamente agli estremi lavori per la risoluzione della crisi...

## La sensibilità dei socialisti

Pur essendo per nostra disgrazia pungolatore per natura e pur nutrendo alcuna simpatia per gli uomini del PSI ha destato in noi un vivo disappunto quel brutto manifesto fatto affiggere da Pisano con un feroce attacco contro il leader del PSI On. Mancini. I manifesti in parola hanno fatto la loro apparizione anche sulle cantine di Cava come del resto era già avvenuto in tutte le città d'Italia e l'iniziativa ha destato un grande disappunto in tutti gli uomini che non concepiscono certe iniziative spinte fino all'estremo, esasperante attacco... Se fossimo stati iscritti al PSI avremmo protestato in modo qualsiasi, ma avremmo protestato per rintuzzare quelle accuse infami. Ma i socialisti di Cava hanno visto, hanno letto i manifesti e non hanno protestato. E' stato il scompagno attacchino che evidentemente spinto da pietà, ad un dato momento ha coperto uno dei manifesti posti nella piazza centrale di Cava con

Direttore Responsabile  
FILIPPO DE' LESI  
Autore: Tribunale di Salerno  
23-8-1982 N. 29

altro manifesto di lutto. E' stato così coperto solo il nome di Mancini ed è rimasta visibile tutto il resto che ad un certo momento pareva quasi attribuito al nome del povero defunto riportato nel manifesto di copertura.

Ma è evidente la sensibilità dei socialisti cavaesi non è certamente insensibile: essi diedero fondo a tutte le loro energie allorquando hanno esposto sulla piazza quei manifesti non certi e logici, del loro grande, piccolo padre!

Il giorno da distribuire in tutta Italia per far decadere dalla carica un V. Pretoromarioro che svolgeva anche attività giornalistica. Quei documenti dove giunsero ebbero l'onore del cestino ma restano come prova luminosa della sensibilità che i socialisti cavaesi ebbero all'arresto forse ingiusto, ma perché ironia della sorte di un pover'uomo... che oggi va in galera per poche caramelle o per un libro rubato mentre coloro che hanno rubato e purtroppo continuano a rubare miliardi allo Stato non solo non vanno in galera, non solo non hanno l'onore dei ceppi ai piedi bensì sono da tutti oscurati, rispettati e i Cabanibineri che le manette dovrebbero far scattare i tacchi delle proprie scarpe allorquando sono costretti rendere onore a quei «personaggi» con la «P» maiuscola.

## Gli ufficiali di censimento

In questa pagina del presente numero riportiamo un lungo articolo del nostro collaboratore Dr. Raffaele Senatore sul modo come sono stati reclutati a Cava i cosiddetti ufficiali di censimento. Mancheremo al nostro dovere di informatori della pubblica opinione se non chiedessimo pubblicamente al Sindaco i sistemi adottati per il reclutamento in parola e specificamente il perché egli non ha creduto di rendere partecipi tutti indistintamente i cittadini, magari con un pubblico manifesto, che vi era la possibilità di un certo lavoro sia pure provvisorio al Comune.

Il Sindaco, a quanto è dato sapere, ha fatto tutto lui (e noi siamo certi che non solo lui!) nel chiuso della sua stanza ed a tutte oggi ancora non fa sapere i nomi dei fortunati cittadini prescelti. Non ci dilungiamo sull'argomento perché siamo privi di dati... situati non essendo nostre costume raccogliere voci senza averle controllate... Rimandiamo, quindi, la trattazione completa dell'argomento al prossimo numero fermando affigge a Pisano con un feroce attacco contro il leader del PSI On. Mancini. I manifesti in parola hanno fatto la loro apparizione anche sulle cantine di Cava come del resto era già avvenuto in tutte le città d'Italia e l'iniziativa ha destato un grande disappunto in tutti gli uomini che non concepiscono certe iniziative spinte fino all'estremo, esasperante attacco... Se fossimo stati iscritti al PSI avremmo protestato in modo qualsiasi, ma avremmo protestato per rintuzzare quelle accuse infami. Ma i socialisti di Cava hanno visto, hanno letto i manifesti e non hanno protestato. E' stato il scompagno attacchino che evidentemente spinto da pietà, ad un dato momento ha coperto uno dei manifesti posti nella piazza centrale di Cava con

VILLE, VILLE, VILLE!

Stanchi di vivere in agglomerati urbani sempre a contatto col «popolo» o con i «somedoni» gli attuali uomini politici italiani a tutti i livelli si sono dati a costruire «ville» con piscine, campi di tennis ed altro. Sono immobili a «cancello chiuso» e da cielo a terra senza

che nessuno possa turbare i sogni e il riposo meritato di chi vive col popolo e per il popolo alle cui spalle possa abbandonarsi alla più grasse risate allorquando nel silenzio di quell'edificio deve pur meditare sul lavoro compiuto perché quella villa sorgesse e fosse davvero accogliente!

Jesone - Lungom. - 21100 - SA

E' una «rubrica» di questo periodico che qualcuno la ritiene scherzosa, ma che invece possiamo assicurare che essa è tremendamente seria. Chi è destinataria di un «si dice» dovrebbe avere il buon gusto ed il buon senso di smetterlo e affermare che il fatto denunciato non è vero. Ne abbiamo scritti parecchi lo scorso numero ma nessuno ha risposto. Vuol dire che trauteremo i «si dice» in esplicite domande alle quali, naturalmente, nessuno risponderà egualmente. Il silenzio è d'oro, insegnano oggi, nelle Scuole Italiane!

E l'insegnamento è validissimo perché quell'onestà moneta commerciale...



Dopo solo sei anni dall'ultima totale e nuova pavimentazione del Corso Umberto I e di Piazza Duomo la ruspa è ritornata in funzione per smantellare il tutto e per far posto ad un lugubre tappeto di asfalto.

Ma è possibile che non si è saputo scegliere una pavimentazione migliore per il Corso principale di una città che continua a definirsi turistica?

L'HOTEL UN POSTO IDEALE PER RICEVIMENTI  
SCAPOLATIELLO E PER VILLEGGIATURA  
CORPO DI CAVA - TEL. 843659